

Sono venuti alla luce nuovi dettagli sull'accordo stretto dal governo golpista di Kiev, appoggiato da Berlino, e oligarchi dell'Est Ucraina per combattere i tentativi di parti della popolazione ucraina di avvicinarsi a Mosca. Questo accordo, in cui è coinvolto anche il ministro tedesco degli Esteri, Frank-Walter Steinmeier, rafforzerebbe ulteriormente gli oligarchi.

Il nuovo governo golpista coopera non solo con gli oligarchi legati al partito "Madre patria" della Timoshenko e di Arsenij Jazenjuk, ma anche con quelli dell'Est del paese, che prima sostenevano Yanukovich, di cui esso ha bisogno per evitare la spaccatura del paese sotto la pressione di una crescente agitazione contro la Russia, ma anche contro la popolazione filo-russa.

- A questo scopo è stato nominato governatore dell'area metropolitana del Donezk l'oligarca Sergey Taruta, magnate della siderurgia, presidente dell'associazione industriali del bacino del Donezk,
 - socio di partito dell'oligarca Rinat Achmetov (il più ricco ucraino con un patrimonio di \$11MD), che ha di fatto il potere nella regione; i due dovrebbero sostenere la lotta contro i movimenti secessionisti filo-russi.
 - Achmetov, prima legato a Janukovich e come lui proveniente dal Donezt, (n-tv, 5.3.'14) è ora l'uomo più importante per il nuovo governo ucraino. Con la sua conglomerata, 300mila addetti, Achmetov controlla la metà della produzione d'acciaio, dell'estrazione di carbone e della produzione di energia dell'Ucraina. Vende la maggior parte della sua produzione di acciaio alla Russia. È però per l'integrità territoriale del paese.
 - La visita di Steinmeier della scorsa settimana, ufficialmente per sollecitare le riforme, di fatto è servita a raggiungere un accordo tra le élite dell'Est e il governo centrale di Kiev, che prevede tra l'altro il rafforzamento della lingua russa, come strumento per fermare le rivendicazioni di avvicinamento dell'area a Mosca. L'appoggio degli oligarchi dell'Est al governo golpista contro il separatismo ha un alto prezzo.
 - Anche su pressione dei diplomatici occidentali - Kiev avrebbe accettato di firmare solo la parte politica dell'accordo di associazione UE. La parte economica dell'accordo di libero scambio - l'introduzione della competizione con le multinazionali occidentali europee - avrebbe danneggiato in maniera significativa l'obsoleta industria pesante dell'Est Ucraina e i suoi padroni miliardari.
 - Kiev punta anche ad un decentramento, che sottopone la polizia, tribunali e procuratori alle regioni; di fatto gli oligarchi ottengono in tal modo una influenza ancora maggiore.
 - Ma sono proprio queste connessioni, ora rafforzate dall'Occidente, che aveva originalmente scatenato le proteste di piazza Majdan.
- La Fondazione tedesca Scienza e Politica (SWP), temendo per la stabilità dell'Ucraina, critica i golpisti di Kiev, ricordando che le prime proteste di piazza Majdan erano volte contro la corruzione e l'arbitrio della cricca al potere.
 - SWP sottolinea che i golpisti rischiano di fatto di emarginare le regioni filo-russe dell'Est e del Sud dell'Ucraina.
 - [Der Spiegel, 25.03.'14] Il governo di transizione non è finora riuscito a disarmare le forze della destra radicale, che ora saranno inserite nella guardia nazionale, in creazione.
 - [NTV, 25.03.'14] La diplomazia occidentale ha sollecitato il primo ministro Arseny Yatsenyuk ad una serie di concessioni agli oligarchi dell'Est Ucraina, del Donetsk e del bacino carbonifero di Donbass - che hanno ancora grande influenza nel paese e che vogliono la stabilità per i loro affari - per contrastare il rischio di una annessione alla Russia.
 - Yatsenyuk ha promesso di dare potere alle regioni, di disarmare le milizie della destra e di proteggere l'uso della lingua russa e l'industria nella parte orientale del paese; per ora non vuole un accordo di libero scambio con l'Occidente, che danneggierebbe l'obsoleta industria pesante, come pure l'adesione alla Nato.
 - Se gli oligarchi fanno fronte unito un eventuale intervento di Mosca potrebbe

difficilmente essere fatto passare come difesa dei cittadini ucraini di origine russa e non troverebbe il consenso di gran parte della popolazione dell'Est.

- Nonostante **il 20% della produzione industriale ucraina provenga dalla regione del Donetsk**, che ha solo il 10% dei complessivi 46mn. di ucraini, **una grossa quota della popolazione è povera e si sente sfruttata dai ricchi oligarchi**.
- [n-tv, 05.03.'14] Si calcola **che circa 50 oligarchi controllino la metà dell'economia**, la crisi economica potrebbe cambiare le cose; ecco perché essi cercano un accordo con il nuovo governo.
- **Igor Kolomoiski**, come Taruta magnate della siderurgia, è il 4° ucraino più ricco con un patrimonio di circa \$6,5MD; è stato nominato governatore di Dnepropetrovsk. **Assieme a Gennadiy Bogolyubov controlla la maggiore banca ucraina**. È un eminente membro della comunità ebraica, cosa importante perché i leader russi dicono che gli oppositori di Janukovich sono della destra radicale e antisemita. È alleato della Timoshenko, la "principessa del gas".
- **Favorevole all'integrazione nella UE anche Viktor Pintchuk**, genero dell'ex presidente Kuchma, magnate della siderurgia, \$3MD di patrimonio, emittente televisiva; anche se Gazprom è uno dei suoi maggiori clienti.

IL FOGLIO, 20.03.'14; DER SPIEGEL, 12.03.'14; HANDELSBLATT, 25.03.'14

Sulle sanzioni contro la Russia:

- (Foglio) **Come già Ronald Reagan** (escalation militare russa nella Polonia sotto il dominio sovietico, all'inizio degli anni Ottanta) **non riuscì a portare gli alleati sulle posizioni di Washington e sanzionare la Russia attraverso il blocco dei lavori di costruzione del gasdotto che dalla Siberia avrebbe rifornito di energia l'Europa, anche Obama sembra avere delle difficoltà**.
- Temono di perdere affari la divisione aviazione di **GE** (fornisse aerei in leasing, ha 54 aerei in Russia; **Boeing**, teme ripercussioni sul trasporto aereo. Preoccupato il gruppo chimico americano DuPont, esporta in Ucraina sementi di mais, girasole e colza.
- **La lobby della manifattura** (National association of manufactures) e quella del **commercio** (Us Chamber of Commerce, che rappresenta **tre milioni di imprese**) sono preoccupate, soprattutto se Obama dovesse decidere di muoversi unilateralmente non trovando - come sta tentando di fare - l'appoggio degli alleati europei, in particolare dei tedeschi.
- (Handelsblatt) **Gli europei sono più cauti degli americani sulla risposta da dare a Putin per l'annessione della Crimea. Il volume dell'interscambio UE-Russia è 10 volte maggiore di quello USA-Russia. Il mercato russo è molto più importante per la Germania che per gli altri membri UE. Per la Germania Le sanzioni contro la Russia possono avere effetti negativi soprattutto sull'economia tedesca, che ha investito in Russia oltre \$20MD; ci sono più di 6000 gruppi a partecipazione tedesca.**
- Allarme da parte della Camera Industria e artigianato tedesca (DIHK): notizie di rinvii di investimenti giungono dalla Camera Commercio a Mosca; fughe di capitali. Le banche tedesche hanno crediti di oltre \$50MD verso debitori russi.
- **I gruppi tedeschi sono preoccupati** sulle conseguenze della crisi di Crimea; **i presidenti dell'associazione bancaria e di BGA (commercio estero)**: le previsioni di un +3% dell'export tedesco e +1% dell'import possono essere annullate dal rischio di guerra commerciale; **PER LA RUSSIA LE CONSEGUENZE ECONOMICHE SAREBBERO DISASTROSE; NE RISENTIREBBE ANCHE LA CONGIUNTURA MONDIALE**. Evitare in tutti i modi una nuova edizione di Guerra Fredda (settimanale *Die Zeit*).
- Contrari a sanzioni contro la Russia: **Basf** (chimica), **Whintershall** (gas), la **Confindustria** (Bdi); **Siemens** (comunicazioni), **Daimler** (automobili), **Commerzbank** (credito).

- IATA (Associazione trasporto aereo internazionale) calo delle previsioni di utili di \$1MD; **preoccupata anche l'associazione industrie chimiche**, anche se esporta in Russia solo il 2% della produzione (0,1-0,2% in Ucraina).
- I tedeschi hanno appena siglato accordi redditizi coi russi: la divisione **petrolifera della Rwe** è stata **comprata da un oligarca vicino a Putin come Mikhail Fridman**.
- La Borsa tedesca, dax, -1,6%; quella di Tokyo -2,6%.

Conclusi importanti accordi Russia-Italia:

- **Il gigante degli idrocarburi Rosneft** è divenuto primo azionista di Pirelli (con un piede in Mediobanca). Saipem, controllata da Eni, s'è aggiudicata un appalto da due miliardi per il gasdotto South Stream. Eni ostenta sicurezza circa le forniture di gas. Secondo l'ad Paolo Scaroni l'energia non verrà toccata (lo stesso pensano gli americani di Exxon Mobil).
- **Confindustria ha avvertito: sono a rischio 11 miliardi di esportazioni, un terzo riguarda prodotti made in Italy** (stima del suo centro studi).
- **Le banche inglesi invitano alla cautela, preferiscono attendere prima di sottoscrivere altri prestiti verso grandi società russe come VimpelCom (telefonia), Sibur (petrolchimica), Novolipetsk Steel (siderurgia) e Uralkali (fertilizzanti).** (International finance review).

-
-
-

- Breve sintesi riguardante alcuni grandi gruppi tedeschi in Russia, (da Handelsblatt, 10.03.2014)
- **Siemens** - È attiva da quasi 160 anni in Russia, dove ha cominciato con una rete del telegrafo negli anni 1850: Oggi esso occupa oltre 3000 addetti in Russia, con un fatturato di circa €2MD. Una pietra miliare recente è stata la commessa ottenuta per i treni ad alta velocità, modello Velaro, che si chiamati in Russia Sapsan, e che collegano San Pietroburgo, Mosca e Nishni Novgorod.
- **Volkswagen** - È uno die maggiori investitori dell'auto, finora €1,3 MD, progettati entro il 2018 altri €1,2MD. Il Gruppo Rus di Volkswagen ha venduto quasi 300mila vetture, di cui 188mila prodotte interamente in Russia. A Kaluga, 160 Km da Mosca, dal 2007 esso produce propri modelli tra cui la Skoda Octavia. Assieme a Gaz, il maggior produttore russo di auto, a Nishni Nowgorod produce per il mercato russo la Yeti della Skoda o la Jetta Vw.
- **Bosch** - Presto sarà presente in Russia con tutti quattro i suoi settori tecnologici: per autovetture, industriale, beni di consumo, energia-costruzione. A fine febbraio 2014 è iniziato la costruzione di una nuova fabbrica di tecnologia per autovetture, a Samara, regione del Volga, che occuperà 500 lavoratori. Sarà terminata quest'anno la costruzione di stabilimenti per la termotecnica. Nel 2012 ha registrato sul mercato russo un fatturato di circa €1MD, con oltre 3 000 addetti.
- **Knauf** – Uno die maggior produttori mondiali di cartongesso, gestisce 19 stabilimenti nella CSI; in Russia occupa oltre 6 700 addetti, con un fatturato pari a quasi 1/5 del totale, pari a €5,7MD. La Russia serve a Knauf anche come piattaforma di lancio verso la Cina, dove ha già 4 fabbriche.
- **Henkel** – Rimane nonostante la crisi in Russia ed in Ucraina. In Russia è presente dal 1991 ed occupa 2500 addetti; in Ucraina circa 1000, metà die quali nella regione di Kiev. Opera anche in Est Europa nei tre settori cosmetica, detergivi e colle.
- **Rewe** – La catena di supermercati è presente in Russia con Billa; con un fatturato di oltre €640mn la Russia è il suo maggior mercato estero, in crescita per l'aumento del potere d'acquisto, soprattutto a Mosca.
- **Metro** – Ha aperto i primi supermercati Bild nel 2001 a Mosca, poi si è espanso in altre provincie, come Rostov sul Don e Kransnodar. Nel 2005 ha aperto il suo primo mercato immobiliare, poi il primo mercato dei media. Nel 2012 aveva 117 negozi e 25000 addetti.
- **E.on** – Il mercato russo dell'energia è controllato da gruppi russi, come Gazprom. Il maggior investitore estero è E.on, che con 5 centrali a gas produce circa il 6% della intera capacità russa. Le centrali sono nelle più importanti regioni industriali, cosicché oltre alla produzione all'ingrosso vende anche a molti gruppi industriali.
- **Wintershall** – Anche Wintershall opera nel mercato dell'energia, ma non nella sua produzione come E.on. Wintershall partecipa anche allo sfruttamento fi giacimenti di gas in Siberia Occidentale del petrolio nel Sud Russia e nella costruzione di oleodotti.
- **Thyssen-Krupp** – Le relazioni con la Russia sono iniziate già nel 1818, con l'appalto del conio di monete. Ora Thyssen-Krupp è presente con sette società locali, con circa 1 100 addetti. I settori principali in cui opera sono petrolio e gas, tecnica di raffinazione, prodotti organici derivati e polimeri, soluzioni di alta tecnologia nell'impiantistica industriale e nelle infrastrutture.
- **BMW** - Dal 1999 BMW gestisce uno stabilimento con il russo Avtotor a Kaliningrad. Nel 2006 sono seguite il modello SUV X3 e nel 2009 il BMW X5 e BMWX6.
- **Knorr-Bremse** - Un anno fa' ha fondato una joint venture con una filiale della società ferroviaria russa RZD, per la produzione di prodotti di tecnica per i freni dei treni per la Russia ed altri paesi CSI. Sarà ampliata la produzione locale per rafforzare la presenza in Russia.
- **Claas** – È stato il primo grande produttore di macchine movimento terra ad aprire una produzione propria in Russia. Lo stabilimento, a circa 300 Km da Sotschi presso Krasnodarist, produce circa 1000 macchine/anno; la regione è considerata il granaio della Russia.
- **Continental** - A Kaluga, dove è presente anche Volkswagen, ha aperto ad ott. 2013 una nuova fabbrica, dove saranno prodotti circa 4 milioni di pneumatici/anno, soprattutto per il mercato russo. È il quarto stabilimento di Continental a Kaluga, dopo uno per la produzione di componenti elettronici per auto, uno per impianti di climatizzazione e uno per i servosterzi.
- **Hochland** – Nel 2000 ha fondato la filiale "Hochland Russland"; nel 2003 ha aperto la sua prima fabbrica nei pressi di Mosca. Con una quota di circa il 16%, Hochland è al primo posto in Russia per produzione di formaggio fuso e crema di formaggio.
- **Una delle armi usate nello scontro sull'Ucraina è la questione energetica. La Cancelliera tedesca, Merkel, propone di riconsiderare la politica energetica della Ue, troppo dipendente dal gas russo.** Le modificazioni del mercato globale dell'energia potrebbero a

lungo termine sarebbe possibile risolvere questa dipendenza. [vedi precedenti schede di rassegna sul forte aumento dell'estrazione del petrolio da scisti, Canada, Usa ...] Nel 2007-2012, ad es, è aumentata di quasi il 50% la produzione di petrolio USA, che nel 2013 hanno superato la Russia tra i grandi produttori mondiali di energia; nel 2015 potrebbero superare l'Arabia Saudita.

- Le esportazioni da Canada e Usa potrebbero indebolire la posizione russa; la questione è stata affrontata nell'incontro Merkel-primo ministro canadese, che prospetta la possibilità di diversificare il proprio export di gas, oggi quasi esclusivamente verso gli USA.
- Il calo del prezzo del gas e la conseguente riduzione degli introiti potrebbe costringere Mosca a forti tagli del bilancio statale.

La dipendenza della Germania dal gas russo si aggira sul 35% del fabbisogno; molto maggiore quella di Bulgaria ed Ungheria.